

VOX

IL GIORNALE
D'ISTITUTO
DEL LICEO
"ARCHITA"

Numero 1
A.S. 2016/2017

Tante "voci", un solo obiettivo: crescere

Torna "Vox", il Giornale d'Istituto del Liceo "Archita". E torna per volontà unanime di Dirigente Scolastico, docenti e studenti per confermare uno strumento rappresentativo che possa far conoscere, anche fuori dalle mura scolastiche, le molteplici esperienze educativo-didattiche vissute e condivise dal nostro Liceo, i suoi fecondi rapporti con il territorio, le riflessioni e le problematiche degli studenti. "Vox" ha già costituito nel passato un importante momento formativo e su questa strada intende proseguire il suo percorso, dando "voce" a tutti.

In un Istituto ricco di storia, di indirizzi, di personalità e di qualità umane, il Giornale scolastico si offre come un ulteriore strumento di riferimento e di approfondimento in un'era di globalizzazione dell'informazione che ha i suoi pregi, tanti, ma anche i suoi difetti, come i "cinguettii" stile twitter o "mi piace" o "non mi piace" stile facebook, che finiscono per rendere tutto approssimativo.

"Vox" è uno strumento che vuole approfondire i temi di grande attualità, riscoprire personaggi che hanno fatto la storia, raccontare esperienze di vita, eventi scolastici, emozioni e sensazioni che vivono studenti e docenti del nostro glorioso "Archita", aperto come Ginnasio il 9 aprile del 1872. E' tra i più antichi d'Italia e ha visto protagonisti, tra docenti e alunni, personaggi che hanno contribuito a fare la storia.

Guardando al passato e scrutando il futuro, non potevamo non celebrare, in questo numero, uno statista del calibro di Aldo Moro, a cento anni dalla sua nascita. L'uomo del dialogo, l'uomo dell'ascolto, che ha lavorato per una democrazia matura, compiuta, una democrazia dell'alternanza, del reciproco riconoscimento tra gli opposti schieramenti politici. Una democrazia del confronto, della collaborazione, della condivisione. Quell'uomo è stato alunno del Liceo "Archita", e per noi è motivo di orgoglio.

Tanti i temi in discussione in questi mesi. Dal cyberbullismo alla questione Ambiente con la riqualificazione delle scuole al quartiere Tamburi, tanto per citarne alcuni. Ognuno può trovare ospitalità in queste pagine per raccontare qualcosa del proprio mondo. "Vox" non vuole essere una voce monocorde, vuole essere il "luogo" delle "voci", a volte dissonanti, ma che si incontrano sul terreno dello scambio e del confronto costruttivo. Il giornale della Comunità del Liceo "Archita". Ringraziamo tutti per l'attenzione e il sostegno che vorrete darci.

Prof.ssa Camilla STOLA
(Coordinatrice Editoriale "Vox")



SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

Grazie anche al Liceo "Archita", di cui fu studente, Taranto rivive importanti pagine dello statista a 100 anni dalla sua nascita

Nel segno di Aldo Moro

INTERVISTA AL PROF. PASQUALE CASTELLANETA

"Programmi e progetti di qualità"



SERVIZIO A CURA DI MINA GENOVA A PAG. 4

Un progetto libero e partecipato

"La censura è il bastone bianco dei ciechi del pensiero" Pascal Mourot

Leggere, apprendere, approfondire ed esprimere un giudizio è un'abitudine che uno studente non dovrebbe perdere mai. Per questo motivo la redazione di "Vox" ha scelto di riconfermare il progetto cominciato lo scorso anno grazie all'ausilio importante del professor Gianmario Leone, dell'ex direttore Giuseppe Lamanna e di tutti coloro che hanno contribuito. Quest'anno ci saranno diverse novità che serviranno soprattutto a rendere l'informazione sempre più accessibile e gradevole a chiunque. A curare questo progetto nell'anno in corso, con me ci sarà la professoressa Camilla Stola, ma soprattutto tutta la redazione di "Vox" composta da studenti che nutrono una passione che non dovrebbe mai essere presa sottogamba, scrivere e leggere per informare. Colgo l'occasione per ringraziare davvero chiunque ci segua e collabori, poiché col sostegno da parte dell'"Archita" tutta non possiamo che migliorare i nostri standard e comprendere maggiormente cosa gli studenti desiderano sapere. Questo progetto è l'espressione dell'informazione libera che onora gli ideali dei grandi giornalisti che hanno persino perso la vita per perseguire questo obiettivo fondamentale per la società civile. Contrastare la censura è importante, descrivere gli avvenimenti con obiettività è essenziale.

Simone PAGANO
(Coordinatore di Redazione)

Aldo Moro a 100 anni dalla sua nascita. Una giovinezza vissuta in Puglia e, soprattutto, a Taranto. Ecco come e dove

Grande politico, ma soprattutto uomo

di Marcella PAGLIARULO

Solitamente, quando viene esaminata la figura di un personaggio illustre, si narrano le sue vicende partendo dalla fine, si parla della sua morte e delle azioni significative da lui compiute ma sempre si tralasciano le tappe dell'infanzia e della giovinezza, tappe allo stesso modo fondamentali. Ci si dimentica che prima di essere personaggi queste figure sono uomini.

In questo spirito si è svolto il secondo di una serie di incontri dedicati ad Aldo Moro per il centenario della sua nascita, tenutosi il 23 ottobre 2016 nell'aula magna della sede di Taranto dell'Università degli studi di Bari, presieduto da Renato Moro, docente di storia contemporanea presso l'università di Roma 3 e nipote di Aldo Moro.

Spesso la figura di Moro è stata sottoposta ad analisi ma altrettanto spesso ha subito distorsioni qualitative e quantitative. Per questo motivo Renato Moro ha voluto far luce sulla figura di suo zio; fru-



FOTO-RICORDO CON IL PROF. RENATO MORO (secondo da destra)

gando tra i ricordi, le foto ed i documenti di famiglia ci ha restituito un'immagine diversa dello statista, un'immagine di un Aldo che vive i rapporti quotidiani con familiari ed amici, di un Aldo che studia e si diverte lanciando sassolini ai malcapitati che passeggiano sotto il suo palazzo, di un Aldo che va al mare, di un Aldo vero, reale, lontano dalle idealizzazioni e dalle immagini comuni. Pochi conoscono lo stretto legame tra Moro e la nostra terra. Egli nasce a

Maglie e passa gran parte della giovinezza a Taranto, sì proprio la nostra Taranto, ambiente decisivo per la sua formazione culturale, sociale ed anche spirituale. Aldo arriva a Taranto nell'estate del 1923 con sua madre Fida Stinchi, suo padre Renato Moro ed i suoi fratelli.

Qui ha inizio la formazione scolastica di Aldo. Iscritto alla scuola pubblica, per volere dei genitori che desideravano per i loro figli un'educazione volta alla conoscenza della vita reale, deci-

de di proseguire gli studi iscrivendosi al ginnasio presso il Liceo classico "Archita"; è strano pensare che qualche decennio fa, passeggiando tra i corridoi, avremmo potuto scambiare una chiacchiera con Aldo Moro... Aldo era uno studente modello, eccelleva in tutte le materie, anzi, a dire la verità non proprio in tutte...l'unica sua pecca era la ginnastica. Egli aveva una vera e propria passione per lo studio ed uno spiccato interesse per la filosofia. Il liceo non fu solo un luogo per acquisire conoscenze ma soprattutto un posto in cui stringere forti legami di amicizia.

Importantissima per Aldo fu la sua educazione spirituale. Nato da due genitori che dal punto di vista della fede viaggiavano su due binari separati (suo padre convintamente ateo e sua madre fortemente credente) ebbe la possibilità di scegliere da che parte schierarsi. Egli scelse la strada della fede, non una fede bigotta ma attiva e cosciente. Durante gli anni del liceo prese a frequentare il circolo dell'Azione Cattolica della chiesa di San Pasquale.

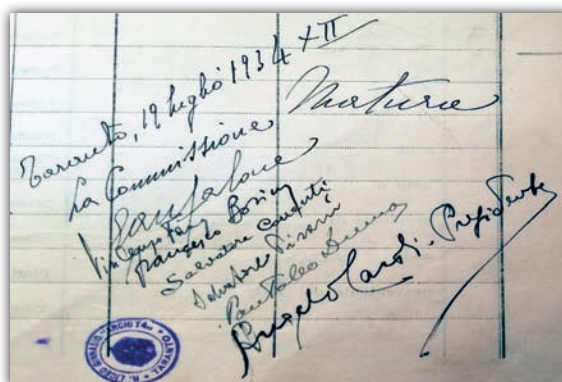
Moro visse nella Taranto della Marina Militare, nella Taranto fascista restando nel cosiddetto "Mondo del mezzo consenso". Il periodo Tarantino di Moro termina con il trasferimento di suo padre a Bari ed il resto è ormai storia...

Ma potremmo oggi parlare del Moro che noi tutti conosciamo se egli non avesse percorso queste tappe? Potremmo oggi parlare di Moro politico senza il Moro uomo? Nessuno può saperlo ma di certo la sua famiglia, la sua formazione religiosa e scolastica e le sue origini di uomo del Sud sono state un tassello fondamentale per la sua crescita.

MATURITÀ CLASSICA		Anno scolastico 1933 - 1934		RISULTATO	ANNOVAZIONI
COGNOME NOME E SOSTE NECESSARIE DEL CANDIDATO	MATERIE D'ESAME	1° Scudino	2° Scudino		
Moro Aldo	Lettere Italiane	otto			Maturato
	Lettere Latine	otto			
	Lettere Greche	otto			
	Storia	nove			
	Filosofia, Etimologia politica (volontariamente esentato)	nove			
	Matematica e Geom.	Dieci			
	Scienze Naturali, Chimica	otto			
	Musica dell'Arte	otto			
	Educazione Fisica	Dieci			

LA PAGELLA DI ALDO MORO

(dall'archivio storico del Liceo "Archita")



COMMISSIONE MATURITÀ ARCHITA ALDO MORO



IL TAVOLO DEI RELATORI ED UN MOMENTO DELL'EVENTO (foto Studio Cav. Renato Ingenito)

Statista e maestro del dialogo

A Taranto, nell'Università a lui intitolata, la presentazione del bando di concorso per studenti di scuole superiori

di Virginia CIMMINO

Nell'Aula Magna del dipartimento Jonico dell'Università, c'è grande fermento. È arrivato il momento di presentare il concorso indetto dal comitato per le celebrazioni in Taranto, in occasione del centenario della nascita dello statista Aldo Moro. Il titolo del bando, "Aldo Moro: uomo del dialogo e dell'ascolto", racchiude in sé l'essenza del messaggio, ancora attuale, di questo grande uomo. Il suo approccio alla politica e alla vita in generale, spiega Sozio, docente di filosofia del Diritto presso il dipartimento ionico Uniba, è strettamente influenzato da una dimensione biografica che lo vede coinvolto sin da piccolo in un ambiente religioso. Il parroco della parrocchia di San Pasquale lo descrive come un ragazzo che "parlava senza affermazioni perentorie, faceva domande e aveva il divino dono del dubbio". Un atteggiamento decisamente critico il suo e specialmente ben disposto all'ascolto, condizione necessaria ma non fondamentale per il dialogo. Realmente necessaria è però la conoscenza dell'altro e quindi il riconoscimento, inteso come attitudine di un essere che si muove verso l'altro essere considerandolo pari all'io e altrettanto dignitoso. È con quest'ottica che Moro si avvicina all'altro anche in politica. Egli intraprende una strada dell'umanesimo giuridico che vede al centro dell'attività politica la persona (ente in continua relazione con l'altro) e non l'individuo (l'uomo inteso, in maniera atomistica, indivisibile). E cosa significa vedere l'altro come persone se non vivere nella relazione. Moro tende a integrare e non a escludere. Egli considera il Di-

ALDO MORO, UOMO DEL DIALOGO E DELL'ASCOLTO

Presentazione del BANDO DI CONCORSO per studenti delle scuole superiori di Taranto e Provincia

Saluti: **prof.ssa Daniela CATERINO** coord. Cdl lauree giuridiche, Dipartimento Jonico - Uniba "Aldo Moro"

Presentazione del Bando: **prof. Pasquale CASTELLANETA** dirigente scolastico Liceo Archita

Relazionerà: **il prof. Maurizio SOZIO** docente di filosofia del diritto Dipartimento Jonico - Uniba "Aldo Moro"

Il bando prevede l'assegnazione di n. 4 borse di studio ed è scaricabile dal sito www.aldomorotaranto.blogspot.it
 info: prof.ssa Camilla STOLA - liceo Archita
 tel: 3391327998 e-mail: stola.camilla@libero.it

Giovedì 10 Novembre 2016 - ore 09.30
 Dipartimento Jonico dell'Università, via Duomo - Taranto

COMITATO PER LE CELEBRAZIONI IN TARANTO DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI ALDO MORO

Info: Comitato per le celebrazioni in Taranto del centenario della nascita di Aldo Moro
 Convento San Pasquale, Via Pitagora, 32 - Taranto Cell: 3278884670
 e-mail: aldomoro.taranto@gmail.com - sito web: www.aldomorotaranto.blogspot.it

LA LOCANDINA DELL'EVENTO

ritto come rapporto di reciprocità, come un equilibrio di giustizia. Dare a ciascuno il suo, in poche parole. È così che, allora presidente del consiglio Nazionale del partito democristiano, non rifiuta la proposta del segretario del partito comunista italiano E. Berlinguer. I due sostenevano una necessaria intesa fra socialisti, comunisti e cattolici, mirata a raccogliere un consenso di massa tanto ampio da poter resistere ai contraccolpi delle forze più conservatrici. Lo statista vede realizzarsi in quello che è passato alla storia come *compromesso storico*, quell'apertura e quel dialogo che tanto auspicava. Intento di Moro, spiega Sozio, non è fare strategia ovvero utilizzare strumentalmente l'agire comunicativo per il potere. Egli vuole semplicemente

fare una politica volta bene comune. La sua idea di governo, però, non trova larghi consensi. Attraverso le parole di Pasolini da Sciascia riportate nell'"Affaire Moro", proviamo a capire il perché. Servendosi della metafora della scomparsa delle lucciole nelle campagne degli anni sessanta a causa dell'inquinamento atmosferico, Pasolini divide la storia del partito democristiano in due fasi: quella prima della scomparsa delle lucciole (dalla fine della guerra agli anni sessanta) e quella immediatamente successiva fino ai suoi giorni. Ma cosa avviene durante il periodo della scomparsa delle lucciole? In politica, tutti i partiti hanno iniziato a parlare un linguaggio diverso, del tutto nuovo. Sembra che lo stesso Moro abbia cambiato registro sebbene sia "il meno implicato in tutte le cose orribili che sono avvenute dal '69 a oggi" per una "enigmatica correlazione", afferma Pasolini. In realtà, spiega Sozio, mentre il linguaggio della politica cambia e sembra che anche quello di Moro stia mutando, non è così. Agli occhi di Pasolini sembra conservatore, ma che proprio per questo era un linguaggio teso a continuare a cercare un'intesa sui valori, un'intesa condivisa. Forse il solo a parlare quel linguaggio in grado di aprire una terza via, diversa da quella che appoggiava un colonialismo liberalista di destra o dall'altra che portava a Mosca e quindi a un certo marxismo. La terza via era proprio quella del dialogo. Moro non trovò appoggio dagli "amici" Americani e democristiani e fu accusato dalle brigate rosse e da una parte del partito di sinistra di fare il gioco contrario a quello del dialogo. Rimase solo ... fino alla fine.



Il dirigente scolastico,
Prof. Pasquale Castellaneta

di Mina GENOVA

E' iniziato un nuovo anno per gli studenti dell'Archita: un nuovo passo verso il futuro che per alcuni è già chiaro, per altri invece no. Lei quando ha deciso di diventare preside e perché? Ho deciso di diventare preside 4 o 5 anni fa, quando fu bandito un concorso a cui decisi di partecipare con mia moglie. Io ho esperienza ventennale come insegnante di matematica, e la sfida era quella di portare la mia esperienza di docente e persona al servizio della comunità scolastica. Il ruolo del preside è complesso, non si tratta solo di gestire le attività didattiche, ma di gestire un apparato che la scuola porta con sé: bisogna fare il proprio meglio per raggiungere l'obiettivo che è quello del successo formativo degli studenti per reggere le sfide del nostro tempo.

Quest'anno sono state apportate modifiche importanti al regolamento d'istituto, una di queste è il cambiamento dell'orario di entrata e di uscita. Perché è stata presa questa decisione?

E' una decisione scaturita dall'osservazione dell'anno precedente: ci siamo resi conto che molti studenti, soprattutto i viaggiatori, non riuscivano a rispettare l'orario delle 8.00, quindi si è deliberato ciò nel Consiglio d'Istituto proprio per evitare ritardi.

Quali altre novità ci saranno?

Da quest'anno, oltre a 20 LIM nelle nostre aule, avremo una rete wireless che raggiungerà le due sedi permettendo non solo l'utilizzo del registro elettronico, ma anche la possibilità

"Programmi e progetti di qualità per una scuola all'avanguardia"

Intervista al Dirigente Scolastico del Liceo "Archita", Prof. Pasquale Castellaneta

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2016-2017	
Corso	Docente referente
Inglese Pet, First (triennio), Ielts (5° anno)	Panarelli
Spagnolo Dele B1 (triennio)	Castellano
Nuova ECDL (triennio), Olimpiadi di Matematica (tutte le classi), Progetto Lauree Scientifiche (triennio)	Rinaldi
Olimpiadi di Chimica (4° e 5° anno), Preparazione ai test universitari (4° e 5° anno)	Nicol
Olimpiadi di Scienze Naturali (1° e 2° anno)	Spano
Un percorso attraverso le emozioni	Colacicco
MusicArchita (tutte le classi di tutti gli indirizzi)	Carola
Terpem 1, Terpem 2, Piume in...fuga	Mottola
Fanfara Bersaglieri (tutte le classi)	
Il pianoforte in scena (tutte le classi)	Esposito
Le radici storiche e filosofiche della Costituzione (4° e 5° anno)	Massafra
Lectura Dantis (triennio)	Serra
Pirandello (3° e 4° anno)	Dattuomo
Certamina (4° e 5° anno liceo classico)	Rago
Diversamente scena (tutte le classi)	Fallacara
BiblosArchita (1° e 2° anno)	Faranda
Attività sportiva (tutte le classi)	Marsella
Giornale d'Istituto (tutte le classi)	Stola

di nuove metodologie didattiche. Inoltre, in estate abbiamo trasferito 5.000 volumi dal Palazzo degli Uffici alla biblioteca di questo istituto: ci sono tanti testi di valore, quindi si prevedono aperture pomeridiane rivolte a persone esterne. Poi, dall'anno prossimo, oltre ai 5 indirizzi ce ne saranno altri due: quello classico giuridico-economico in cui si farà diritto ed economia per tutti e cinque gli anni, e l'indirizzo scientifico potenziato in cui ci sarà l'incremento delle ore di scienze e di fisica.

Cosa dice la legge 107?

La legge 107 è stata un

vero tsunami nel mondo della scuola. I punti qualificanti sono l'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro che è sicuramente un aspetto positivo: serve a integrare le proprie competenze e ad aprire una finestra sul mondo lavorativo. Un altro aspetto qualificante ha messo in primo piano le formazioni dei docenti: è necessario che questi si aggiornino per rapportarsi con i ragazzi.

E invece cosa ci può dire riguardo i progetti e le attività di che saranno svolte quest'anno?

Abbiamo un ampio ventaglio di progetti in orario

pomeridiano che ormai sono una tradizione della nostra scuola: la certificazione in lingua inglese con vari livelli: PET, FIRST e IELTS, corsi di lingua spagnola; ECDL; la preparazione alle gare per le traduzioni dal greco e dal latino: il nostro istituto quest'anno organizzerà l'8ª edizione del "Certamen tarentinum" intitolato al prof. Adolfo Mele. Inoltre ci saranno le Olimpiadi di italiano, matematica, chimica e scienze. Ma ci saranno molti nuovi progetti, come la formazione rivolta agli studenti sui principi costituzionali e i diritti dell'uomo, e inoltre ritengo che particolare attenzione debba essere data al cyberbullismo. Poi, come avete visto, abbiamo sottoposto un questionario sull'adolescenza e organizzeremo momenti di informazione con esperti in base alle problematiche emergenti. Per quanto riguarda i progetti di musica abbiamo "Musicarchita": il laboratorio orchestrale e corale, e il progetto "Fanfara", in cui un gruppo di studenti suonerà il corno. Poi il progetto FAI, in cui gli studenti avranno modo di studiare i beni di valore artistico e fare da Ciceroni, e infine, la 39ª edizione di Galaesus che avverrà in due forme diverse: sia stampa tradizionale che e-book, l'idea è quella di sostituire il cartaceo.

Le andrebbe di fare un saluto e magari un augurio agli studenti per il nuovo anno scolastico?

L'augurio che io faccio agli studenti è quello di credere nei propri sogni sapendo che solo attraverso l'impegno costante si possono raggiungere i propri obiettivi.



IL MINISTRO GIANNINI A TARANTO

*La bonifica delle scuole
al rione Tamburi
un primo passo per dare
concretezza al piano
di ambientalizzazione*

Un cambiamento significativo

di Dalila FARINA

«Penso che si sia avviato un lavoro molto serio e rigoroso. Il fatto che le scuole che oggi visitiamo siano restituite alla normalità, alla funzionalità con garanzia di salute per i bambini, per gli insegnanti mi sembra un segnale assolutamente importante» ha affermato il ministro Giannini l'undici novembre, giorno in cui ha fatto visita a cinque scuole del quartiere Tamburi (Deledda, Vico, Gabelli, Giusti, De Carolis), oggetto di riqualificazione nell'ambito del programma di azioni avviato ed in corso per la bonifica e riqualificazione dell'area di crisi ambientale di Taranto. Il ministro ha affermato che «La bonifica di cinque scuole in questo territorio testimonia l'impegno determinato e consapevole del governo». La Giannini è stata accolta dal Prefetto di Taranto, dott. Umberto Guidato, dal vicesindaco di Taranto, dott. Lucio Lonoce, dall'arcivescovo, Monsignor Filippo Santoro, dal Commissario Straordinario, dott.ssa Vera Corbelli, dal dirigente dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, dott.ssa Anna Cammalleri, dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, dalle altre Autorità Civili e Militari, nel plesso G.B. Vico dell'XI Circolo Didattico di Taranto, nel quale gli alunni hanno organizzato la rappresentazione di alcune attività di laboratorio. Successivamente la visi-

ta è proseguita presso la Scuola Giusti nella quale il ministro ha assistito anche alla proiezione di un cortometraggio sulle scuole oggetto degli interventi. Nel corso dell'incontro, l'Amministrazione Comunale ed il Commissario Straordinario, hanno illustrato i lavori svolti e soprattutto i risultati ottenuti che hanno consentito una maggiore vivibilità delle strutture e degli spazi da parte degli alunni,

nonché una ottimizzazione delle attività scolastiche. Nonostante ciò, non sono mancate contestazioni da parte di un gruppo di cittadini e di studenti, "Giannini, bonifica cosa significa?": si leggeva su uno striscione issato su un palazzo nei pressi della scuola "Giusti". Su un altro era scritto: "La lezione che ho imparato: Taranto strage di Stato". Ad ogni modo, le scuole riqualificate si trovano nel rione più vicino alle ciminiere dell'Ilva. Alcuni cittadini, tra le altre cose, hanno contestato l'utilità di interventi non risolutivi dato che le fonti inquinanti restano comunque attive. Stiamo davvero andando verso un cambiamento significativo, o continuiamo a girare intorno ad un problema che non vogliamo risolvere davvero? E soprattutto, è stata bonificata anche l'aria intorno alle scuole?

www.liceoarchita.gov.it email tapc10000q@istruzione.it

Liceo Archita Taranto
Classico
Scientifico
Scienze Umane
Economico Sociale
Musicale

OPEN DAY
Domenica
18 Dicembre 2016
15-29 Gennaio 2017
5 Febbraio 2017
dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Corso Umberto I 106 B
Via Pitagora 148 B

Senza memoria non c'è futuro

Sede centrale tel. 0994533527 Succursale tel.0994533985

VOX
IL GIORNALE D'ISTITUTO
DEL LICEO "ARCHITA"

Numero 1 - A.S. 2016/2017

Coordinatore editoriale:
prof.ssa Camilla Stola

Coordinatore di Redazione:
Simone Pagano

Grafico:
Marco Nobile

Gruppo di Redazione:
Antonio Amati, Roberto Caprara, Virginia Cimmino, Desirée De Quarto, Dalila Farina, Benedetta Fasiello, Fabiana Fossa, Mina Genova, Giuliana Guarino, Luigi Martino, Marcella Pagliarulo, Lorena Pitarra, Giuseppe Pizzulli, Paolo Ruta, Francesca Stanisci, Riccardo Totta, Samuele Vitti

Hanno collaborato:
prof.ssa Loredana Flore
prof.ssa Gaetana Rago

*Si ringrazia il giornalista
Pierangelo Putzolu
per la gentile collaborazione*

La nostra Scuola:
Sede Centrale: corso Umberto I n. 106/b - Taranto - tel./fax 099 4533527
Succursale: via Pitagora n. 148 - Taranto - tel./fax 099 4533985
E-mail: tapc10000q@istruzione.it
PEC: tapc10000q@istruzione.it
www.liceoarchita.gov.it

di Benedetta FASIELLO

XXI secolo. 2016. Ormai viviamo in un'epoca in cui le innovazioni tecnologiche hanno preso il sopravvento; bambini, adolescenti, adulti e anziani fanno uso di queste "macchine da guerra" che hanno avuto certamente un impatto positivo sulla nostra società, ma sappiamo realmente come usarle?

Siamo nell'era dei social network, nell'era in cui comunichi con un amico tramite un Tweet, in cui si manifestano le proprie emozioni con un emoticon su Whatsapp, in cui si pubblicano continuamente fotografie di momenti importanti su Instagram.

Siamo nell'era del digitale, nell'era del "un attimo che lo cerco su internet", ma se ci potessimo fermare anche solo per un minuto, riusciremmo ad essere consapevoli di tutto quello che accade realmente tutti i giorni in rete?

Un esempio lampante ne è il cyber-bullismo, ovvero la diffusione di immagini di atti di bullismo attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Esso può avvenire attraverso varie azioni, esiste il "video sharing", la condivisione online di riprese violente o di momenti privati; il "flaming", la diffusione di insulti violenti e volgari; si parla addirittura di "cyber-stalking", quando il bullo molesta la vittima ripetutamente e la minaccia. Ma un cyber-bullo non è solo chi insulta o aggredisce in prima persona, bulli sono tutti coloro che rimangono a guardare senza far niente, che in rete cambiano pagina davanti ad un episodio di cyber-bullismo o addirittura esprimono "like" o commenti positivi o che magari condividono il post per farlo sapere a più persone.

Oggi esiste il disegno di legge 3139, che ammonisce il bullo (in presenza di reati non procedibili d'ufficio) e lo invita a non ripetere gli atti vessatori.

Online certamente ma consapevolmente

L'uso del web tra vantaggi (molti) ma anche insidie che spesso hanno portato a delle tragedie



Qualora l'ammonimento dovesse essere vano, la pena viene aumentata. In ogni scuola deve essere presente un docente anti-bulli che ha il compito di prevenire gli atti di bullismo sensibilizzando ogni alunno educandolo alla legalità e al buon uso di Internet, questo grazie anche all'intervento di enti specializzati, come la polizia postale o gli assistenti sociali.

A questo proposito, una storia che colpisce molto avvenuta non molti anni fa, è quella di Amanda Todd, una quindicenne canadese morta suicida per aver bevuto un flacone intero di candeggina a causa di un cyber-bullo che l'ha perseguitata per tre anni.

Amanda conosce un uomo in rete che finge di essere interessato alla sua amicizia e gli invia delle sue foto. L'uomo crea una pagina su Facebook e pubblica le foto di Amanda che arrivano a tutti i suoi amici. Le sue foto sono ovun-

que, la perseguitano, Amanda è ormai sola e derisa da tutti.

A scuola, in classe, c'è chi fa gesti simulando il vomito, c'è chi la offende, chi la insulta e chi la spinge, è diventata lo zimbello della scuola e incomincia a fare uso di droghe e alcool, ma la storia non finisce qui. Amanda cambia città con i suoi genitori e conosce online un altro uomo già fidanzato; la compagna dell'uomo un giorno si presenta fuori dalla scuola di Amanda e la riempie di parolacce, calci e pugni. Per la seconda volta Amanda si ritrova di nuovo sola, derisa da un pubblico di adolescenti complici della molestia avvenuta. In tre anni prova a suicidarsi tre volte, ma per sua fortuna o sfortuna l'ambulanza riesce sempre a salvarla in tempo. Nel frattempo Facebook si riempie di foto del depresso con cui ha provato a suicidarsi.

«Dita affusolate, lunghi-

simi capelli ondulati, le labbra tormentate tra morsi e sorrisi accennati», è così che la madre la descrive.

Amanda pubblica un video su YouTube dal titolo "My story: struggling, bullying, suicide and self harm" che tradotto "La mia storia: lotta, bullismo, suicidio e autolesionismo"; in questo video la ragazza racconta la sua storia messa nero su bianco in 74 foglietti, mostrandoli ad uno ad uno davanti ad una webcam. Si sentiva sola, abbandonata, aveva bisogno di qualcuno che la salvasse dal buco nero dove ormai era inevitabile sprofondare. Non voleva attirare l'attenzione di qualcuno o far pena, ma voleva essere una luce per tutti quelli adolescenti che, come lei, ogni giorno sono costretti ad affrontare determinate circostanze e ad essere vittime di un cyber-bullo.

Certamente, la rete e i social network sono state delle grandi innovazioni, ma bisogna essere consapevoli dell'uso che si fa di essi. E' importante che nelle scuole e nel nucleo familiare ci siano delle vere e proprie discussioni e iniziative per affrontare il problema del bullismo e cyber-bullismo, perché la vittima non deve essere più definita tale, solo perché considerata più debole. Perché, domandiamoci, è più debole un bullo che attacca un suo coetaneo per essere al centro dell'attenzione o la vittima, fragile e insicura?



Bulli sul web, vittime o carnefici?

Il fenomeno del cyberbullismo al centro di iniziative mondiali per la sicurezza in rete

di Francesca STANISCI

Il cyberbullismo, propriamente "bullismo online", è "un atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici (sms, e-mail, siti web, chat, ecc.)".

Si tratta di una forma di comportamento particolarmente diffusasi negli ultimi tempi e rappresenta una forma di bullismo commessa attraverso la rete telefonica, Internet, la messaggistica istantanea e soprattutto attraverso i social network, con lo scopo di offendere l'onore e la reputazione di chi viene mortificato. Questo, comunque, non significa che i social network o le chat comuni siano strumenti condannabili, ma soltanto è importante saperli utilizzare correttamente, nel rispetto del buon senso. Ma per cyberbullismo si intende anche la realizzazione, la pubblicazione e la diffusione in rete di foto, video, registrazioni audio o qualsiasi altro contenuto multimediale con l'intento di mettere in ridicolo e negare la privacy di chi viene mortificato.

Nel corso degli ultimi anni ha conosciuto una notevole propagazione, dovuta certamente allo sviluppo costante e all'uso eccessivo di apparecchi elettronici, in quanto oramai, per noi giovani d'oggi, la soglia tra vita reale e vita virtuale è davvero minima; facendo sì che i ragazzi vittime di cyberbullismo vengano vessati da altri, spesso loro coetanei, attraverso lo schermo di un computer o di un cellulare.

Di solito a intraprende-

re questa terribile strada sono coloro che non hanno regole, che vivono in un mondo tutto loro, indipendente da tutto ciò che li circonda non avendo, così, delle guide e dei modelli da seguire, probabilmente o quasi sicuramente a causa di genitori assenti, o di problemi con la realtà esterna, e se la prendono ingiustamente con i più deboli, sfogando così il loro disagio e la loro solitudine. Forse perché animati da una sorta di invidia verso le vittime, invidia magari perché vanno bene

a scuola o hanno una famiglia alle spalle che li sostiene, giorno dopo giorno e, perciò, è come se i bulli accusassero le vittime delle loro carenze e della loro vita ingiusta. Senza rendersi conto, ovviamente, che questo non è il modo giusto di affrontare i loro problemi perché, oltre a non sentirsi meglio essi stessi, recano solamente danni e malesseri psicologici alle vittime. Perché, alle volte, una parola di offesa, un'accusa infondata un'umiliazione irragionevole, possono essere anche peggio di un

pugno dritto in faccia. Quindi, per cercare di limitare al massimo questo fenomeno e la sua diffusione, è stata istituita una giornata mondiale per la sicurezza in rete e la lotta al cyberbullismo, il Safer Internet Day, dove vengono informati non solo i ragazzi, di quello che può accadere se si usa male l'incredibile rete di internet, ma anche genitori e professori vengono messi al corrente della situazione e degli accorgimenti da mettere in atto per arginare la situazione.



di Simone PAGANO

Da quest'anno Vox sarà uno strumento per essere vicini alle istanze degli studenti e trattare tematiche di attualità riguardanti la vita scolastica. Una delle novità sarà l'utilizzo del sondaggio sulle questioni più varie che occuperà uno spazio affinché ognuno possa informarsi riguardo ai risultati. Detto ciò, per questo mese abbiamo messo a fuoco un dettaglio importante che ha cambiato l'organizzazione scolastica e che è stato incluso nel regolamento dall'anno in corso. Ho posto dunque agli studenti questo quesito:

"Quale impostazione di orario di entrata o uscita preferite maggiormente?"

Seguito da due risposte preimpostate:

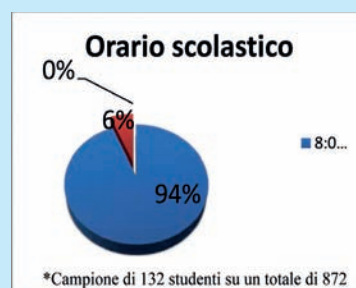
A che ora la campanella? Alle 8

- "Dalle 8.00 alle 13.00 come gli anni passati"
 - "Dalle 8.05 alle 13.10 come l'anno corrente"
- Del totale della popolazione scolastica (872 studenti) ha votato un campione di 132 alunni dell'"Archita".
- Il 93,94% dei votanti ha sostenuto la necessità di ritornare all'orario degli scorsi anni, in cui l'entrata era alle 8.00 e l'uscita alle 13.00
 - Il 6,06% dei votanti ha preferito il cambiamento di orario avvenuto nell'anno in corso, in cui l'entrata è alle 8.05 e l'uscita alle 13.10

Dai dati si evince che è netta la preferenza da parte degli studenti scelti a campione di ritornare all'orario in vigore fino allo scorso anno. Gli stessi hanno commentato il sondaggio facendoci notare i problemi che il nuovo orario ha arrecato ai pendolari, poiché i permessi concessi per l'uscita anticipata, ancora non garantiscono oggettivamente la possibilità di riuscire a raggiungere la fermata dell'autobus in tempo, a differenza dello scorso anno.

Ogni mese proporremo un nuovo sondaggio (magari potreste indicarci anche le tematiche).

Vi ringrazio anticipatamente per la futura collaborazione e per l'attenzione.



Presentato al Liceo "Archita" il libro del giornalista Silvano Trevisani "Alda Merini e Michele Pierri, cronache di un amore sconosciuto"



Nella foto, da sinistra, Pasquale Castellaneta, Silvano Trevisani e Maria Pia Dell'Aglio

Alda e Michele, una storia da film

di Marcella PAGLIARULO

Il 4 novembre 2016 nell'ambito del progetto "Incontro con l'Autore" (referente la prof. Maria Pia Dell'Aglio), il nostro liceo ha avuto il piacere di ospitare il giornalista Silvano Trevisani che presentando il suo libro, "Alda Merini e Michele Pierri, cronache di un amore sconosciuto", ha messo sotto una nuova luce la poetessa sottolineando il legame con la nostra Taranto. Penso che tutti, in questo momento, si stiano chiedendo cosa abbia a che fare la milanese Alda Merini con la Puglia ed in particolar modo con Taranto, due città così lontane e differenti. In verità c'è un sottile filo rosso che lega queste due realtà, un filo rosso creato dall'amore,



l'amore per la cultura, per il sapere, per la POESIA.

Alda Merini, nell'immaginario collettivo, occupa una posizione di donna stravagante ma dietro questa "stranezza" c'è altro. C'è un impulso indisciplinato capace di produrre poesia pura che fa storcere il naso alla poesia ufficiale, c'è un connubio perfetto tra realtà e immaginazione, c'è passione e profonda genialità, c'è anche insoddisfazione.

Alla maggior parte di noi pensando ad Alda verrebbero in mente i suoi amori rocamboleschi, il matrimonio con il panettiere Ettore Carriti, ma quanti penserebbero a Michele Pierri?

Probabilmente la storia d'amore con Pierri è la più stravagante, quasi una storia da film. Due persone che non si sono mai viste né conosciute, due persone con una profonda differenza di età ma una voglia insaziabile di essere compresi. Alda ha bisogno di qualcuno che si occupi di lei, Michele è un poeta, c'è intesa.

Lettere, lettere, lettere. Alda vorrebbe sposarlo immediatamente, si rivolge persino a papa Giovanni Paolo II, Michele è un po' restio ma...nel 1984 Alda arriva a Taranto, come un tornado entra nella vita di Michele e dei suoi figli, i due si sposano. Il loro un amore letterario, profondo che durerà fino alla morte di Michele.

*"Sono nata il ventuno a primavera
ma non sapevo che nascere folle, aprire le zolle
potesse scatenar tempesta.
Così Proserpina lieve
vede piovere sulle erbe
sui grossi frumenti gentili
e piange sempre la sera.
Forse è la sua preghiera."*

Alda Merini

Taranto ed Alda sono quindi strette insieme da solide ma dolci catene. Le catene della serenità, della gioia e dell'ispirazione.

Non ci sono storie più belle di quelle raccontate da chi le ha vissute in prima persona. Silvano Trevisani è nella storia di Alda e Michele, la racconta con gli occhi del cuore che brillano di verità e sentimento.

16 NOVEMBRE 2016



Aula Magna Liceo "Archita".
Gli alunni delle classi quinte partecipano all'incontro con il prof. Perchinunno, docente di Diritto Costituzionale dell'Università degli studi "Aldo Moro" di Bari, sulla Riforma Costituzionale

17/18/22 NOVEMBRE 2016



Aula Magna Liceo "Archita".
Gli alunni delle classi I^a II^a III^a incontrano l'avv. Fabrizio Lamanna per una proposta formativa sui temi della legalità attraverso i principi costituzionali



Da quest'anno la gara, tra i fiori all'occhiello dell'«Archita», è intitolata al compianto Adolfo Mele, insigne docente di Latino e Greco

'Αγών Ταραντίνος

Certamen Tarentinum

Brevi cenni storici

Prof.ssa Gaetana RAGO

L'Αγών Ταραντίνος è giunto alla sua VIII Edizione e da quest'anno è intitolato alla memoria del Professore Adolfo Federico Mele insigne docente di Latino e Greco del Liceo Classico "Archita". Uomo di grande cultura, studioso ed educatore di alto spessore, esempio di *vir bonus*. Ripercorrere la storia dell'Αγών Ταραντίνος significa ripercorrere una storia fatta di ricordi indelebili, di amicizie contrassegnate dall'amore per il mondo classico.

La 1ª edizione dell'Αγών Ταραντίνος/ *Certamen Tarentinum* fu indetta nell'anno scolastico 2009-2010 e fu fortemente voluta dall'allora Preside Professor Michele Marangi e da due docenti di Latino e Greco del Liceo Classico "Archita", appassionati studiosi del mondo classico, il Professor Adolfo Mele e la Professoressa Francesca Poretti rispettivamente Presidente e Segretaria dell'AICC (Associazione Italiana di Cultura Classica) delegazione di Taranto.

La gara in collaborazione con l'AICC delegazione di Taranto, con l'Assessorato Scuola-Università della Provincia di Taranto, con il patrocinio del Comune di Taranto era riservata agli studenti del penultimo ed ultimo anno dei Licei Classici di Taranto e provincia promossi agli scrutini dell'anno precedente con il voto di almeno 8/10 in Greco e Latino. La competizione prevedeva una traduzione in italiano di un passo di un autore greco o latino ad anni alterni anche se la prima edizione fu "inaugurata" dalla traduzione di un passo di un autore greco, precisamente Strabone. Già a partire dalla seconda Edizione l'Αγών Ταραντίνος/ *Certamen Tarentinum* si estese a tutta quanta la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Campania fino a coinvolgere nelle successive Edizioni le altre regioni d'Italia puntando sempre più sul Greco, disciplina caratterizzante l'indirizzo



classico.

Vista la rilevanza della gara e la partecipazione di numerose regioni d'Italia (Puglia, Lombardia, Calabria, Lazio, Sicilia, Veneto, Toscana, Campania, Emilia Romagna) l'Αγών Ταραντίνος/ *Certamen Tarentinum* è stato inserito fra i *certamina* accreditati MIUR per la selezione dei concorrenti alle Olimpiadi di Lingue e Civiltà Classiche, infatti il primo classificato partecipa di diritto alle Olimpiadi di Lingue e Civiltà Classiche gara nazionale.

L'Αγών Ταραντίνος/ *Certamen Tarentinum* si è avvalso e si avvale della collaborazione di illustri docenti del mondo accademico che presiedono la commissione giudicatrice ed esaminatrice composta da docenti di Latino e Greco in quiescenza. Con orgoglio posso affermare in qualità di docente referente che l'Αγών Ταραντίνος è l'unico *certamen* accreditato MIUR che rappresenta Taranto e provincia ed affianca per la Puglia quello di Lecce, Casarano, Bari e Monopoli.

Anche quest'anno il Liceo Statale "Archita" di Taranto, l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari e la Delegazione tarantina "Adolfo Federico Mele" dell'AICC, con il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Taranto, del Comune di Taranto, indicano l'VIII Edizione dell'Αγών Ταραντίνος/ *Certamen Tarentinum* - *Premio Adolfo Federico Mele*.

L'VIII Αγών Ταραντίνος prevede una gara di traduzione in italiano di un passo di un autore greco, precisamente

PLUTARCO, integrata da un questionario di carattere storico-letterario e linguistico-stilistico sul brano proposto (durata della prova 5 ore).

La gara si svolgerà il 31 marzo 2017 nella sede centrale del Liceo "Archita" e la cerimonia di premiazione avrà luogo il 1 aprile 2017 presso il Palazzo di Città, Salone degli Specchi.

La gara prevede come da bando una tassa di iscrizione per i Licei che aderiscono all'iniziativa e tre premi: 1° classificato premio € 500,00 offerto da sponsor esterno, 2° classificato premio € 300,00 offerto dall'AICC, 3° classificato premio € 200,00 offerto dal Liceo "Archita".

Le varie gare di traduzione dal Latino e/o dal Greco hanno lo scopo di valorizzare le eccellenze, di promuovere la cultura classica e di creare contatti e scambi culturali tra i vari Licei presenti sul territorio nazionale.

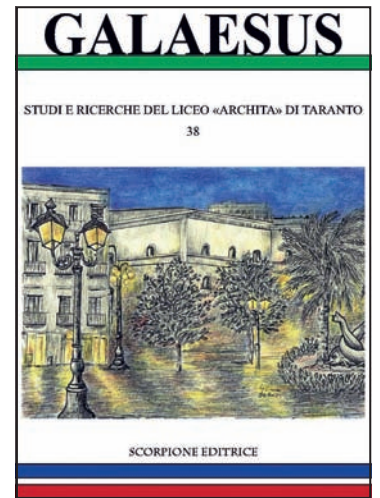
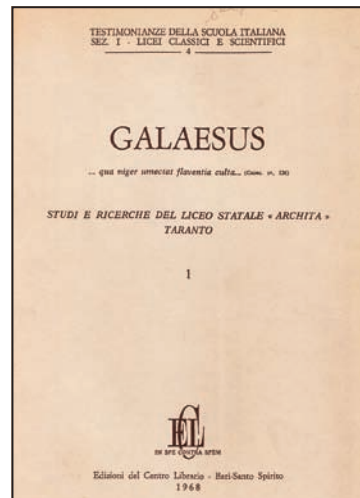
Studiare la lingua di un popolo è come vivere la vita di questo popolo, appropriarsi del suo modo di pensare. La finalità dei *Certamina*, infatti, è quella di rivitalizzare lo studio delle Lingue Classiche portatrici e rivelatrici delle radici linguistiche e culturali di ampia parte della civiltà europea ed occidentale. La conoscenza degli *antiqui mores* contribuisce senz'altro non solo alla formazione dei giovani ma ad una concreta riflessione sul presente.

Ai ragazzi che prenderanno parte all'VIII Edizione dell'Αγών Ταραντίνος il mio augurio *ad maiora!*

“GALAESUS”

Una storia lunga cinquant'anni

*La rivista,
nata nel 1968,
resta un fiore
all'occhiello
del Liceo
"Archita"
e va preservata*



Loredana FLORE (già docente del Liceo "Archita")

Entriamo subito *in medias res*: "Galaesus" è un rivista storica e, in quanto tale, va tutelata e preservata.

Nata nel 1968 per volontà dell'allora Preside del Liceo "Archita" prof. Felice Medori, già riporta in copertina il famoso verso delle "Georgiche" di Virgilio (*qua niger umectat flaventia culta*) e la dicitura "Studi e ricerche del Liceo Archita", che resteranno una costante in tutti i numeri successivi. La Rivista, sulla quale sono invitati a scrivere studiosi ed ex allievi affermatasi nel campo degli studi, ha anche lo scopo – secondo le intenzioni del Preside Medori – di mantenere viva e operante l'Associazione degli ex alunni nata nel 1967 alla presenza dell'on. Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri, associazione che nel suo statuto prevede la collaborazione ad una pubblicazione di elevato livello culturale, frutto dell'indagine letteraria e della ricerca filologica, storica, scientifica dei docenti, degli studenti ed ex studenti del Liceo "Archita".

Nel n.1 di "Galaesus", edito dal Centro libraio, Bari-Santo Spirito, non si fa tuttavia riferimento alle precedenti pubblicazioni prodotte dal Liceo, ossia gli "Annuari" (di cui furono pubblicati sei numeri dal 1955 al 1964, sotto la presidenza del prof. Gian Battista Massafra) e i "Quaderni" (ventisei in tutto, editi dal 1930 al 1941 e pregni di ideologia fascista). Si rimanda ai puntuali saggi dei proff. Francesco Terzulli e Nino Palma (Galaesus, n. 35, pp. 61-84 e pp. 219-239) per quanti volessero approfondire la storia dei "Quaderni" e degli "Annuari".

Tornando a "Galaesus", i primi nove numeri (dal 1968 al 1978) presentano una struttura che si ripeterà nel tempo: una sezione intitolata "Studi e ricerche" e poi la "Vita di Istituto", ricca di riferimenti alle attività parascolastiche e ai rapporti con le associazioni culturali operanti sul territorio, prima fra tutte la "Società Dante Alighieri". Ma anche i saggi pubblicati si distinguono per la valenza delle "firme": Antonio La Penna, Ettore Paratore, Giacinto Spagnoletti, e poi Leonida Spedicato, Giuseppe Ettore, Paolo De Stefano, Roberto Caprara, Cosimo Fornaro, con inedite interviste allo scrittore Giorgio Bassani e al poeta Giorgio Caproni. Su tutti, segnaliamo il n. 5, comme-

morativo del 1° Centenario della fondazione del Liceo "Archita" (1872-1972), contenente relazioni di carattere umanistico e scientifico e un saggio del Preside Medori sulla storia della Scuola, fondamentale per la ricostruzione degli eventi fra '800 e '900.

Dopo una lunga pausa di otto anni, "Galaesus" riprende le sue pubblicazioni nell'a.s.1984-85, sotto la Presidenza della prof.ssa Franca Schembari. La direzione della rivista è affidata al prof. Roberto Nistri che curerà i numeri dal decimo al trentesimo (a.s. 2005-06), per più di venti anni dunque, dando spazio a contributi sempre altamente qualificati di docenti (fra tutti ricordiamo il prof. Adolfo Mele), alunni ed ex alunni, personalità del mondo della cultura. Nel 2002 - Preside è il prof. Tommaso Anzoino - l'Archita celebra i suoi 130 anni di vita e il n. 26 di "Galaesus" (Mandese Editore) è in gran parte dedicato all'evento.

In seguito, nella direzione della rivista subentreranno il prof. Nino Palma e le professoresse Francesca Poretti e Loredana Flore, che cureranno la pubblicazione dei numeri XXXI-XXXIX, riservando sempre ampio spazio a saggi inediti, ma anche ai numerosi progetti della Scuola, alle attività di collaborazione con gli Enti operanti sul territorio, ai contributi degli studenti. Il n. 35, in modo particolare, sotto la Presidenza del prof. Michele Marangi, è interamente dedicato alle celebrazioni per i 140 anni di vita del Liceo e si avvale di preziose relazioni di illustri docenti: da Enzo Lippolis a Emanuele Greco, da Francesco Terzulli a Piero Massafra, da Franco Zoppo a Roberto Caprara, da Antonietta Dell'Aglio a Katia Petrucci, da Josè Minervini ad Alessandro Leogrande. E sarà proprio Alessandro Leogrande, ex allievo del Liceo e brillante scrittore noto in tutta Italia, a presentare alla stampa diversi numeri della Rivista, sollevando anche il problema (ancora non risolto) della ristrutturazione di Palazzo degli Uffici, sede storica dell'Archita.

"Galaesus", con la sua storia cinquantennale, continua tutt'oggi a rappresentare un importante strumento di confronto fra generazioni e una voce autorevole nel dibattito culturale dell'intera provincia jonica. L'auspicio è che questa rivista storica, espressione della vitalità culturale del Liceo "Archita", possa restare in vita attraverso le sue annuali pubblicazioni.



*Dal clarinetto al sassofono, eclettico e geniale:
ecco la breve storia di un grande della musica*



di Luigi MARTINO

Lo scorso 28 ottobre si è tenuta una conferenza presso la fondazione Paolo Grassi di Martina Franca sul celebre sassofonista John Coltrane. A curare la presentazione è stato il pianista compositore Pasquale Mega, che ha offerto una monografia arricchita da immagini e video che hanno aiutato a ripercorrere la vita di un tanto amato, quanto criticato artista.

John Coltrane nasce il 23 Settembre 1926 ad Hamlet, nella Carolina del Nord. Dalle prime jam con i compagni della marina ancora inesperto, alle registrazioni dell'ultimo concerto, si è compreso il genio di Coltrane che, se pur allontanato per un breve periodo dalla musica a causa di problemi di droga, non ha mai abbandonato ciò che sentiva dentro. Lui stesso sapeva di avere qualcosa da dare, aspettava solo il momento in cui tutto gli fosse apparso chiaro e ciò avvenne nell'estate del 1964. Per cinque giorni consecutivi si chiuse in camera uscendo solo dopo aver completato "A love supreme": un album fatto di quattro parti in cui l'artista dichiara un amore supremo verso un'entità soprannaturale, fino ad arrivare alla quarta traccia, Psalm (il Salmo) dove ringrazia per la sua ispirazione. Ma colui che ha spinto Coltrane a non abbandonare il suo talento è stato Miles Davis (Autumn Leaves, Human Nature) che lo prese nel suo quintetto nel 1955. Davis ammirava il modo in cui Coltrane suonava, -veloce e forte- nello stesso tempo e non comprendeva come facesse ad essere tanto energico durante l'esecuzione e tanto tranquillo senza lo strumento in mano.

A causa del carattere forte e autoritario di Miles, e dell'uso di droghe da

parte di Coltrane, nel 1956 il sassofonista si allontanò dal gruppo. In questo periodo però, Coltrane ebbe modo di conoscere nuovi personaggi, fra cui il pianista Thelonius Monk con cui iniziò a sperimentare nuovi stili, stimolando sempre di più la sua voglia di spingersi oltre. Inoltre Coltrane studiava assiduamente, anche nelle pause dei concerti, e durante i Solo degli altri componenti. Quello che voleva fare era riuscire a creare qualcosa di non ancora sentito, qualcosa di davvero nuovo e con il suo studio riuscì a capire come ottenere due o tre suoni contemporaneamente.

Il primo strumento di John Coltrane fu il clarinetto, successivamente si avvicinò al sax contralto, suo strumento principale. In seguito intraprese lo studio del sax tenore ed infine, per caso, iniziò a studiare il sax soprano al quale si appassionò.

Come abbiamo visto precedentemente, Coltrane era molto legato al divino e proprio per questo, forse, decise di non opporsi al suo destino. A causa del precedente uso di eroina ed alcool, col tempo il suo stato di salute peggiorò. Non parlò mai a nessuno, però, del suo stato di salute. Il 17 luglio del 1967 si spense per un tumore al fegato. Resta quindi da ringraziare l'associazione Paolo Grassi e Pasquale Mega per averci dato la possibilità di approfondire, per chi già lo conoscesse, o di scoprire questo artista che oltre ad aver contribuito allo sviluppo della musica jazz e ad essere punto di riferimento per i successivi musicisti è riuscito a raggiungere il suo obiettivo: lasciare qualcosa di sé, dimostrando che perseguendo i propri obiettivi è possibile realizzare una maggiore conoscenza di se stessi, gratificando le proprie ambizioni.

IL CINEMA



IO E ANNIE (Annie Hall) 1977

Regia di Woody Allen
con Woody Allen, Diane Keaton,
Tony Roberts, Carol Kane

*"Sapete come si cerchi di arrivare
alla perfezione almeno nell'arte,
perché, è talmente difficile nella vita"*

di Lorena PITARRA

La seconda collaborazione tra Woody Allen e Diane Keaton sembra risultare vincente, infatti porta a ben 4 statuette, di cui una va naturalmente alla protagonista come miglior attrice.

Nessuno sembra dover recitare un ruolo estraneo: il film è fortemente autobiografico e raccoglie i cocci della storia d'amore tra Woody Allen e Diane Keaton, da lui definita "il grande amore della sua vita."

Il protagonista, Alvy Singer, è un ritratto del regista: è ironico, brillante ma profondamente malinconico mentre invece Annie rispecchia la vera Diane sotto ogni aspetto con il suo stile mascolino, il suo fascino irresistibile e una stravaganza unica e amabile. Curiosamente, infatti, Annie è il soprannome che le aveva dato Woody e Hall il vero cognome dell'attrice.

Iniziando a raccontare dall'inizio la loro storia, Alvy cerca di capire come e dove si sia formata la crepa che ha poi portato i due ad allontanarsi definitivamente. Come tutti i film di Woody Allen, anche lo e Annie alla fine ci porta ad un timido sorriso che poi scoppia in una risata per poi spegnersi in pensieri dal sapore dolce-amaro riguardo la nostra stessa storia, le nostre convinzioni e la nostra vita. Il protagonista fin dai primi minuti con un monologo indimenticabile, rompe la quarta parete e si rivolge direttamente al pubblico, chiede consigli e pareri e ci domanda di ascoltare pazientemente l'intera storia, come in cerca di consigli e di affermazioni.

Così ci conduce in una New York degli anni '70 che sembra racchiudere a modo suo l'intera umanità ma che gira attorno a due persone insicure, dubbiose, che si perdono e poi si ritrovano e intanto si chiedono il vero senso dell'amore e il giusto modo di viverlo. Ma l'amore non rispetta le regole, non esiste un modo giusto o sbagliato, allora è bene prenderlo così come viene e goderne fino alla fine, anche se non è quella sperata. Perché nessuno garantisce che questa non possa portare ad un nuovo inizio.

L'ANGOLO DELLA SATIRA

di *Samuele VITTI*

Non ci avreste mai creduto eh? Be', neanche io. L'Angolo della Satira torna in gran spolvero anche quest'anno, purtroppo per voi. Partiamo facendo un breve riassunto dei mesi scorsi.



Non avrei saputo riassumere meglio ciò che è accaduto in questi mesi. Gentismo e populismo di ogni tipo che sfociano in sciacallaggio su varie tragedie per far colpo sugli elettori o per farsi credere i più intelligenti. Su ciò che sta accadendo nella zona appenninica ci ritorneremo dopo. E' bene adesso approfondire quello che è accaduto con la Brexit: il popolo inglese si è recato alle urne ed ha scelto di uscire dall'Unione Europea e adesso, senza che comunque ci sia l'uscita effettiva, le conseguenze si stanno rivelando abbastanza gravi. Morale della favola: per quanto l'UE abbia bisogno di alcuni cambiamenti, è dannatamente utile e proficua. Neanche commento Salvini e compagnia bella che hanno affermato di voler seguire il cammino degli UK, non solo dopo i risultati disastrosi,

Immigrati, terremoto e altro nel web che impazza

ma ignorando totalmente la Costituzione Italiana che vieta i referendum in relazione ai trattati internazionali. Dulcis in fundo. La stessa Gran Bretagna ha tentato di riottenere alcuni dei vantaggi di cui si beneficia facendo parte dell'UE, tra cui l'esenzione dai dazi. Insomma, come quando una ragazza vi chiede se potete rimanere amici dopo che vi ha lasciato, dicendovi che sarebbe più facile che Razzi si togliesse il vitalizio, piuttosto che lei ti si conceda ancora.

Altro giro, altra corsa. Sciacallaggio mediatico peggiore di quello avvenuto per le scosse di terremoto che hanno colpito il Centro Italia, non ne ho mai visti.



A questo punto vi chiederete come mai in questa situazione sia in qualche modo comparsa nella discussione (non dovrebbe neanche essere tale) la questione dei flussi migratori; la stessa cosa mi domando anch'io. Penso che, però, fare leva su una tragedia sia il modo più facile per instillare odio e quindi ecco che partono subito i vari "GLI IMMIGRATI NEGLI HOTEL E I TERREMOTATI NELLE TENDE, E RENZIE K FA???!! VERGONIAAAA!!!11222". Raramente mi son trovato in una situazione in cui l'imbecillità si è diffusa, attraverso il web, in maniera più rapida. Inutile dire quanto le tende siano utili e necessarie, in situazioni come queste. Almeno se vuoi avere la fortuna di sopravvivere a due tetti che ti cadono in testa.



Con le ultime scosse è riemersa la polemica, causata da una bufala, secondo la quale il magnitudo delle scosse sia stato declassato dallo Stato per non risarcire interamente i danni, solita idiozia colossale creata da quelli che si definiscono "i canali della vera informazione k la tivvù non ti dicceehh!!!!11111". Il Movimento non è nuovo a gaffe simili, basti pensare all'abominevole tweet, presto rimosso con tanto di scuse, del senatore Cioffi, che riporto qui sotto.



Come ultima vignetta quindi, non posso altro che raccomandarvi di informarvi presso portali che veramente fanno informazione e non disinformazione.

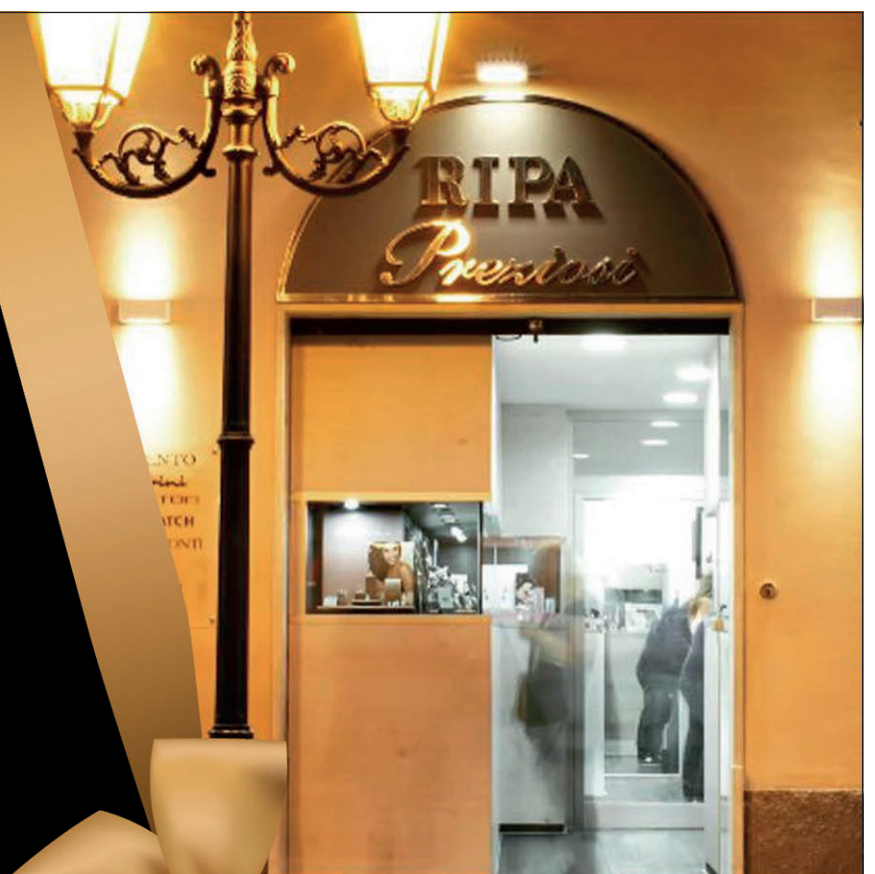


Concludo ringraziando tutti i membri del progetto "Vox Archita", tutti i lettori e dedicando questo pezzo all'immenso Giulzare, Dario Fo'.

RIPA

Preziosi

Via Di Palma, 96
Taranto





Con Archita lo splendore di Taranto



**Presentato
il 7° numero
dei Saggi
di Cultura Ionica,
collana di studi
edita da Scorpione**

di **Giuliana GUARINO**

Venerdì 4 novembre, nella Sala del Museo della Civiltà del Vino Primitivo-Consortio Produttori Vini, a Manduria, è stato presentato il 7° numero dei Saggi di Cultura Ionica, la collana di studi edita dalla Scorpione Editrice.

E' stato un lavoro di Alberto Altamura che ha curato la riedizione di alcuni articoli di Giovanni Stano sulla figura di Archita, pubblicati sulla voce del popolo tra il 1949 e il 1950. Giovanni Stano, docente del Liceo Archita di Taranto, filologo e storico del mondo antico, autore di diversi studi di carattere filologico e storico-letterario, è sempre stato affascinato dalla figura di Archita, tanto che ha pubblicato nel 1931 un Quaderno su Archita (edito dal nostro Liceo) e, nel 1965, un opuscolo riportante dei frammenti del grande filosofo tarantino.

Alberto Altamura, oltre ad aver ricostruito la vita e le opere dello Stano, ha delineato, attraverso i suoi scritti, la figura di Archita e la vita della città nel massimo splendore, il IV secolo avanti Cristo, che vide il grande filosofo alla guida della città per sette anni.

Questo recupero, operato con il 7° numero dei saggi, è da considerare quanto mai determinante in quanto va a colmare la grande carenza che riguarda la figura di Archita. Persino Platone, infatti, venne a Taranto per essere istruito da Archita, ma mentre per il filosofo

Ateniense il tempo è stato più clemente permettendo che buona parte dei suoi scritti si conservassero, non si può dire lo stesso per Archita di cui non ci è rimasto quasi nulla. Gran parte del patrimonio letterario e scientifico del mondo antico è andato perduto nel tem-

po. E nonostante Taranto fosse uno dei principali centri di cultura dell'Italia antica, pochissimo si è conservato delle opere a causa della distruzione della città nel 209 a.C. ad opera dei Romani che in questo modo riuscirono a riconquistarla.

Archita, vissuto nel IV se-

colo a.C., stratega della città, attuò una politica di sviluppo che portò la città di Taranto a diventare una delle metropoli più fiorenti dell'epoca. Nonostante sia nato dopo Socrate, viene considerato come un continuatore delle filosofie presocratiche, in quanto sostenitore delle dottrine pitagoriche. Egli, infatti, basò il suo pensiero filosofico e politico sulla matematica ed è considerato fondatore della meccanica scientifica. Forse per primo delineò la distinzione tra aritmetica e geometria; studiò anche l'acustica, formulando regole per la composizione. Ed è proprio tutto ciò a fare di lui un uomo dal multiforme ingegno.

Il Liceo Statale "Archita" invita al

CONCERTO DI SANTA CECILIA

**25 novembre 2016
ore 20.00**

Chiesa di Sant'Antonio
Taranto

**Coro polifonico e Orchestra
diretti dalla Prof.ssa Maria Antonietta Carola e dal Prof. Paolo Battista**

Maestro Concertatore:
Prof.ssa Simona Barbera
Prof.ssa Ornella Carrieri
Prof.ssa Mina Melucci
Prof. Salvatore Mottola

Professori d'orchestra:
Prof.ssa Giuditta Giovinazzi
Prof. Michele Cataldo
Prof. Giuseppe D'Elia
Prof. Alessandro Caranzano
Prof. Andrea Mortato

COORDINAMENTO ALLA PRODUZIONE:
Prof.ssa Maria Antonietta Carola
Prof. Angelo Brancone

Programma

ORCHESTRA

Edward Elgar (Broadheath 1857- Worcester 1934)
Pomp and Circumstance
Marcia n.1
Per orchestra

Giovanni Paisiello (Taranto 1745- Napoli 1816)
Overture
Dall'opera "Il Barbiere di Siviglia"
Per orchestra

Giovanni Paisiello (Taranto 1745- Napoli 1816)
Mascherata
Per piccola orchestra e coro polifonico

Adolphe-Charles Adam (Parigi 1803-1856)
Cantique de Noël
Per orchestra, solista e coro polifonico

Peter Wilhousky (Passaic, New Jersey 1902- 1978)
Carol of the bells
Per coro polifonico e quattro voci miste

ORCHESTRA

Ottavino Antonella Nardelli
Flauti I Adriana Arcadio, Antonella Nardelli, Esteri Kojari
Flauti II Diletta Bianchi, Annamaria Polverino
Oboe I Maria Sofia Coroneo
Oboe II Serena Pugliese
Clarinetti I Alessandro Conzatti, Pierluigi Ballo
Clarinetti II Chiara Marcollo, Giuglielmo Demma
Clarinetti III Mario Patella
Fagotto Paolo Fiacco
Sax contralto Angelo Micoli
Sax tenore Alessandro Celis
Corni Simona Latta, Michele Paculli, Nicola Castellano, Giovanni Marzulli
Trombe Andrea Maruffa, Davide Russo
Tromba Marco Di Tadani
Tromba Antonino Adorno, Mattia Grassi, Giulio Lombarini, Egidio Gentile, Giorgio Nardelli
Tromba Dario Zullo, Chiara Marcollo, Marina Buccicchi
Arpa Daniela La Gruta, Maria Quaresima, Flavia Lippolis, Federica Spano, Simona Rovati, Giulia Maria Anicichiarico, Letizia Epifani, Marco Marzulli
Violini I Miriana Luciani, Gisa Giorgi, Federica Di Nucci, Silvia Cortese, Marina Buccicchi, Antonella Nappolitano, Desirée Zullo
Violini II Margherita Scarsa, Lucia L'Eremo, Erica Intermite, Annalisa Guarni, Antonella Epifani, Michele Fiorini, Alessandra Di Stefano
Violoncelli

SOPIRANI

Alessia Agnucchi, Elisa Buono, Valentina Cicola, Giuly Coroneo, Arianna Coroneo, Laura Orsini De Giorgio, Maria Figa, Sara Ferraro, Valeria Ciannelli, Federica Di Stefano, Chiara Anna Lukic, Marina Marzano, Ida Nardelli, Giorgia Palmieri, Azzurra Palmieri, Daniela Polverino, Cristina Sordella, Antonella Spasoli, Barbara Surdo, Alessia Turroni

CONTRALTINI

Diletta Bianchi, Marina D'Amico, Camilla D'Elia, Myriam Di Loro, Emanuela Ferraro, Francesca Di Pietro, Angela Ferrarino, Susanna Di Stefano, Marianna Laura Spasoli, Sofia Scipione, Vera Teodoro, Marina Venturi

TENORI

Cosimo Abruzzese, Simone Bonici, Leonardo Caruso, Alessandro Conzatti, Mirko Di Giorgio, Gabriele Gallo, Stefano Giannone, Gabriele Lombardi, Luca Pisci, Pierluigi Semerari, Matteo Zaccaro

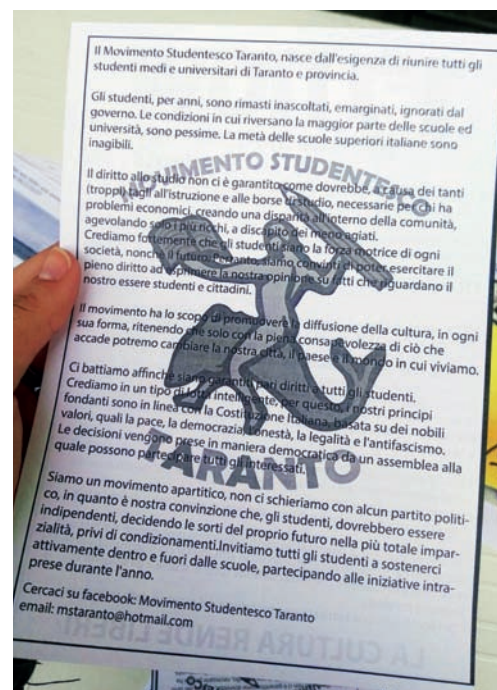
BASSI

Biagio Quattri, Danilo De Felice, Roberto Faccione, Luca L'Eremo, Giuseppe Orsini, Mirko Palmieri, Davide Russo, Pio Scarsa, Antonio Spasoli, Roberto Surdo, Simona Surdo, Luca

English traditional carol
"God rest you merry, gentlemen"
Per coro polifonico e orchestra

John Rutter
"Angels' carol"
Per coro polifonico e orchestra

Traveling in a White Christmas
"JB Fantasy"
Per coro polifonico e orchestra



Anche a Taranto celebrato l'importante appuntamento: incontri, momenti musicali e culturali

di Desirée DE QUARTO

Nel 1941, a Londra, è stato indicato il 17 novembre come "Giornata Internazionale degli Studenti" (International Students' Day) per volontà del Consiglio Internazionale degli Studenti affiancato dall'Unione degli Studenti europea, che ancora oggi insieme lottano affinché la Giornata degli Studenti diventi un evento ufficiale dell'ONU. Il primo scopo di queste associazioni è stato quello di commemorare l'eccidio e la repressione delle mobilitazioni studentesche in tutto il mondo. Nove studenti e professori universitari cecoslovacchi giustiziati senza processo il 17 novembre 1939 in seguito ad una manifestazione antinazista, la chiusura di tutte le università del Paese e la deportazione di 1200 studenti nei campi di sterminio. E ancora, il 17 novembre 1973, al culmine della rivolta greca contro la dittatura dei colonnelli, un carro armato irruppe nell'università di Atene reprimendo la rivolta studentesca. Mano a mano questa giornata è diventata sempre più un'occasione per tutti gli studenti del mondo, e in particolare d'Europa, di sentirsi liberi di manifestare e portare l'attenzione su temi come l'istruzione, la democrazia, l'occasione per rivendicare i propri diritti, esprimere le proprie capacità artistiche e culturali attraverso concerti, reading, dibattiti, allestimenti di stand, tavoli tematici, striscioni, ecc. Anche quest'anno a Taranto, come gli scorsi tre anni, il movimento studentesco si è impegnato nella realizzazione di questo importantissimo evento per permettere ad ogni studente di rendersi presente e darsi voce esprimendo se stesso, contra-



stando il buio che talvolta incombe su noi giovani che ardiamo dal desiderio di risplendere e dimostrare al mondo ciò che siamo e quanto valiamo. Nel corso della giornata i ragazzi di varie scuole si sono esibiti in brani di differenti generi musicali sul palco allestito, per l'occasione, grazie ai contributi dei ragazzi delle scuole e dei cittadini di Taranto che hanno scelto di aiutarci con una loro libera offerta. Alcuni studenti del Liceo Artistico "Lisippo" hanno scelto di realizzare dipinti e striscioni in onore della giornata, altri, appartenenti ad associazioni (come l'associazione arcigay) ed altre scuole raccoglievano e diffondevano idee distribuendo volantini e permettendo, a chiunque lo desiderasse, di condividere il proprio pensiero su dei post-it (come il MSAC); altri ancora hanno voluto esprimersi in ma-

niera più originale con giochi di prestigio, oppure lasciando le proprie impronte delle mani con la pittura o intervenendo sul palco trattando vari argomenti, come l'alternanza scuola-lavoro, la svalutazione della nostra città, la poca attenzione all'ambiente e al turismo, il criterio poco meritocratico con il quale i professori entrano in graduatoria, la persistenza di pensieri omofobi e razzisti. Non sono pochi i ragazzi del nostro liceo "Archita" che hanno espresso la loro voce in questo giorno: Marco Nobile (nella foto) e Antonio Amati hanno suonato, Adele De Sinno ha trattato sul palco la questione del Palazzo degli Uffici, la neodiplomata Gaia Costantini (conosciuta come Melga) con le sue canzoni inedite di stile indie, e altri ancora che hanno contribuito in retroscena all'allestimento e all'organizzazione dell'evento già da circa un mese e mezzo prima del suo svolgimento. Abbiamo, inoltre, avuto il piacere di ricevere ospiti di rilievo che hanno scelto di esibirsi gratuitamente per sostenere in questo giorno noi studenti. Si prospetta e si spera che nei prossimi anni questa giornata sia sempre più valorizzata, perché è proprio in questo giorno che io ho preso ancora più consapevolezza del fatto che ognuno di noi deve farsi strada nella società, poiché abbiamo dei diritti da difendere e dei doveri da rispettare, siamo portatori di talento, di modi diversi di vivere e pensare ed abbiamo davanti una vita intera per donarci al mondo. Viverlo appieno ed autenticamente, a differenza di coloro che in quel 17 novembre hanno dovuto abbandonare tutti i loro sogni senza neppure volerlo.



ARIETE

Cartesio

L'Ariete è un segno creativo, brillante e sempre alla ricerca di nuove idee, proprio come Cartesio. Si dice che questo, una volta, giacendo a letto malato, notò sul soffitto una mosca e capì che la posizione di questa si poteva determinare tracciando la distanza tra i due muri perpendicolari: così nacquero gli assi cartesiani!



TORO

Sigmund Freud

Ogni segno zodiacale è riconducibile ad una parte del corpo che influenza la nostra salute: il Toro, che è il secondo segno dello zodiaco, viene collegato alla bocca e alla gola...e pensate, Sigmund Freud morì proprio di carcinoma alla bocca: molti attribuiscono le cause al fumo, ma siamo sicuri che non c'entrino gli astri?



GEMELLI

Dante Alighieri

I nati sotto il segno dei Gemelli amano parlare e sono abili conversatori, inoltre possiedono un'ottima dialettica per mascherare i difetti e le carenze...come quelle di pressione (o di idee). Andiamo, chi non si è accorto che Dante quando non sa come continuare il canto ne "La Divina Commedia" sviene improvvisamente?!



CANCRO

Giacomo Leopardi

Il Cancro è il segno del sentimento profondo: è sensibile e malinconico. E, ovviamente, non può non appar-

ZODIARCHITA

a cura di **Mina GENOVA**

Anche quest'anno ZodiArchita è tornato e vi propone qualcosa di originale: Vi siete mai chiesti come gli astri abbiano influenzato la vita dei più grandi personaggi della storia?

tenere a questa categoria Giacomo Leopardi: il maggior esponente del romanticismo italiano, uno dei poeti più grande di tutti i tempi... e che noi ricordiamo solo per la sua instabilità emotiva. #maiuagioia



LEONE

Napoleone Bonaparte

Il Leone è caratterizzato da forza e coraggio: le qualità che un leader deve avere. Molto spesso, infatti, questo segno tende a comportarsi come un "capo", e quasi sempre è degno di esserlo! Un esempio è Napoleone Bonaparte, che divenne il generale maggiore durante la Rivoluzione francese, poi console e imperatore di Francia e Re d'Italia.



VERGINE

Regina Elisabetta I Tudor

La caratteristica principale del segno è sicuramente l'amore per l'igiene. Elisabetta I, Vergine senza ombra di dubbio, a causa dell'ossessione nella pulizia orale finì per perdere tutti i denti: li lavava quotidianamente utilizzando prodotti provenienti da tutto il mondo, tra cui lo zucchero che andava solo a causare ulteriori carie.



BILANCIA

Mahatma Gandhi

I nati sotto questo segno sono caratterizzati da equilibrio e razionalità: la Bilancia, infatti, tende sempre a controllarsi e odia le situazioni violente, proprio come Gandhi, l'uomo che portò l'India all'indipendenza e che si basò sui principi della SATYAGRAHA (da Satya= verità e ahimsa: non violenza)



SCORPIONE

Pablo Picasso

Lo Scorpione è un segno che predilige le avventure sentimentali e cerca continui rinnovamenti in amore: per i nati sotto questo segno l'amore fisico gioca un ruolo decisivo. Sono note le avventure di Picasso: questo, infatti, aveva un rapporto travagliato con il genere femminile ed era solito coinvolgere l'altro sesso e poi abbandonarlo.



SAGITTARIO

Nerone

Il Sagittario ama l'avventura ed è sempre alla ricerca di nuove esperienze: si dice che Nerone, infatti, volendo partorire, impose ai medici di trovare una cura affinché ciò fosse possibile. Que-

sti, ovviamente, non sapendo come fare, gli fecero ingerire una piccola rana che, muovendosi nello stomaco, avrebbe simulato una gravidanza.



CAPRICORNO

Isaac Newton

Il Capricorno è un segno prudente, riservato e che ama stare da solo a pensare. Newton rispecchia sicuramente queste caratteristiche: si dice che risultasse quasi "antipatico" a causa del suo modo di fare e del suo comportamento solitario.



ACQUARIO

Galileo Galilei

Galileo Galilei, sostenitore della teoria eliocentrica, è stato uno degli uomini più brillanti della storia: non a caso è dell'Acquario. Questo segno si contraddistingue dallo zodiaco proprio per l'intelligenza, ma anche per l'arroganza e la permalosità quando non va tutto secondo i suoi piani: è risaputo che Galilei, durante il processo, continuasse a rispondere in tono polemico non accettando le accuse sollevate dal cardinale Bellarmino



PESCI

Sandro Botticelli

I nati sotto il segno dei Pesci sono persone piacevoli e che amano la compagnia: un esempio ne è sicuramente Botticelli che, sempre pronto a scherzare, una volta coprì le teste degli angeli con dei cappucci rossi nel dipinto di un suo discepolo. L'allievo, che non riusciva a spiegarsi la situazione, quando ne parlò con il maestro venne incolpato di pazzia a causa del denaro guadagnato da quello stesso dipinto.

Guernica

dal 2009

RISTOTRATTORIA - PIZZERIA

Informazioni: 099 9942295 - 340 2685004

Aperti
la domenica
a pranzo

Pizza alla Pala (tipo al metro) lievitata sino a 72 ore.

Pizza al Quadro lievitata minimo 24 ore.

Ristorantoria con antipasti, primi e secondi di qualità

Festeggia il tuo compleanno con Dj nella sala Penthouse del Guernica

Promo: fitto sala per feste 150 euro

ubik

*i migliori
libri da
regalare!*

**Rubriche • Libri al cinema
Giochi • Tempo libero**

Ubik a Taranto è in via F. Di Palma, 69 - tel. 099 4005259